
Carla Bellieni: “Professionisti dello shipping, Genova eccellenza mondiale. I legislatori dialoghino con noi”

Dentro le notizie

"Spesso il legislatore è lontano da questa realtà, di cui la necessità dell'intervento"



Alberto Ghiara

Ultimo aggiornamento 15 gennaio 2026 - 15:43

«Vorrei che passasse il concetto di una cultura genovese dello shipping e dello yachting, una cultura che è apprezzata nel mondo, con cui le istituzioni italiane possono interfacciarsi quando ci sono scelte da fare. Genova è tradizione e innovazione», afferma **Carla Bellieni, Esg specialist, docente, consulente di imprese e associazioni** su temi come compliance marittima, fiscalità, dogane, sostenibilità; e ovviamente genovese.

È membro di diversi organismi internazionali del settore, arbitra certificata di Iyac (International yacht arbitration Council) e, dai primi giorni del 2026, rappresentante per l'Italia dell'**European union Legal Consortium del Myba (Meulc)**.

Dalle infrastrutture all'energia: perché Trump insiste sul dossier Groenlandia



Francesco Ferrari Armatori , Energia Pulita
Shipping e decarbonizzazione, le incertezze normative frenano la corsa / ANALISI

È una delle pochissime persone a far parte di entrambi questi ultimi due organismi. Ed è orgogliosa di affermare che questo è il riconoscimento di una eccellenza del metodo "genovese" di fare cultura del mare. Una affermazione che trova conferma nelle parole con cui la stessa **Myba** (che Bellieni definisce «il Bimco dello yachting» per il suo ruolo nel fissare standard internazionali) ha annunciato il suo ingresso nel Consortium: *«Carla was born & raised in Genoa. Growing up surrounded by the scent & rhythm of the sea inspired her profound love for nature and a lifelong bond with the water».*



Daniele Russo Notizie , Scenari economici

Cina: salgono i prezzi a dicembre, ma resta la trappola della deflazione

Che cosa caratterizza la Myba?

«Myba, nata come Mediterranean yacht broker association, è oggi una associazione internazionale di respiro mondiale di riferimento per l'industria dei superyacht. E non è più soltanto limitata ai charter broker, per cui ci si trovano diverse figure professionali. Myba, come Iyac, è promotrice di standard rigorosi, di una cultura di eccellenza riconosciuta a livello globale. Oltre al Myba Charter Show, che dallo scorso anno è tornato a svolgersi in Liguria, organizza seminari di cultura della compliance, del management, degli equipaggi, anche per venire incontro alle recenti iniziative in termini di maggiore sicurezza a livello globale, ad esempio sul trasporto passeggeri, sulle competenze sanitarie a bordo».

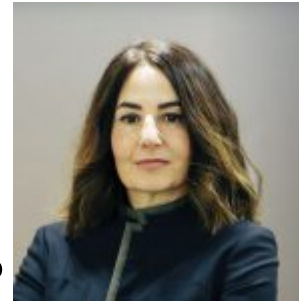
Qual è il rapporto di questi organismi con le istituzioni e le amministrazioni pubbliche?

«Il settore del mare è di nicchia e specialistico, per cui soltanto parlando con gli operatori le istituzioni possono realizzare una formazione di standard, una messa a terra delle norme che sia realmente utile. Spesso il legislatore è lontano da questa realtà, di qui la necessità dell'intervento delle associazioni, parliamo di Myba, ma ugualmente ci sono Assarmatori, Confitarma, Federagenti... Io per esempio in passato ho seguito per il Myba una richiesta di consulenza giuridica dell'Agenzia delle Entrate sull'Apa, advanced provisioning allowance (un fondo cassa anticipato al comandante di uno yacht per le spese operative, previsto dal charter nautico, che pone questioni di

tipo fiscale, ndr). C'è uno sforzo continuo di interlocuzione nei singoli Stati con agenzie delle Entrate, doganali o organismi di sicurezza locali. Io ho una adorazione per il tema della sostenibilità a 360 gradi, tema che ha molto da dire dal punto di vista della prevenzione, della mappatura dei rischi di protezione delle persone. Pensiamo in un contesto diverso all'enorme tragedia avvenuta a Crans Montana. Sappiamo che l'attività in mare presenta rischi continui, la compliance è proprio un grosso argomento».

Che cosa fa il Meulc?

«La M sta per Myba, Eu sta per European Union, legal consortium perché è il gruppo di lavoro dei professionisti che il Myba ha selezionato per ogni Stato, come punti di riferimento con i quali confrontarsi sugli hot topics, sull'applicazione delle norme nei diversi paesi. È Eu ma in realtà non è limitato a una prospettiva solo unionale, c'è la Turchia, c'è il Regno Unito. C'è uno sforzo comune, abbiamo un coordinatore con cui discutiamo in maniera molto agile delle varie casistiche. Per esempio abbiamo riscontrato differenze nell'applicazione del regime di ammissione temporanea tra i vari paesi, regimi riconosciuti in un paese dell'Unione europea e declinati in un certo modo in Francia o in Spagna non sono stati riconosciuti da altri paesi con le stesse modalità operative. Abbiamo avuto casi di sequestri, anche quest'ultima estate 2025, determinati proprio da differenze interpretative e questo fa parte degli hot topics che affrontiamo. Cerchiamo di favorire lo scambio di informazioni con le agenzie locali. È lo specchio dell'evoluzione del ruolo dei professionisti, non soltanto nel mercato del mare. In questo senso il genovese così pragmatico, così sul pezzo e senza fronzoli, sul mercato internazionale arriva bene».



Carla Bellieni

L'Unione europea è sensibile o il dialogo è soltanto coi singoli Stati?

«Il tentativo di coinvolgere le autorità unionali c'è, ma tenendo conto che i tempi di reazione sono diversi. Quando devi affrontare un tema, ad esempio interfacciare le autorità doganali di un Paese con l'ufficio di un altro Paese che ha emesso un

documento, l'intervento di un professionista è immediato, mentre le autorità doganali lavorano su scala di settimane, e si può immaginare la lentezza dell'Unione europea con le difficoltà che ha a regolare materie specialistiche. Ci sono buchi interpretativi che gli operatori cercano di colmare, ma il loro contributo non può essere risolutivo. Però siamo in un momento fervido in cui professionisti di Paesi diversi collaborano per facilitare l'operatività, e credo che questo debba trovare spazio, sempre in un rapporto di grande rispetto nel confronto con le autorità. Sono discorsi che per quanto lenti vanno avanti, grazie al lavoro di tante persone. La cultura genovese in questa materia è veramente alta, nello shipping, nello yachting, nella portualità, nell'Università. Mi piace pensare a olaver genovesi capaci di tracciare strade».

Potrebbe interessarti



Alberto Ghiara |

L'appello degli operatori: "Ets, l'Ue ora faccia retromarcia"



La Redazione |

Trieste, Cnb e Samer consegnano il terzo maxi-yacht a Cantieri delle Marche



Simone Gallotti |

"Grande momento per il settore della cantieristica di lusso. Ente Bacini? Serve competenza"



Daniele Rus:

"Green fa dice no a

